

Idroelettrico, in commissione si discute la nuova legge

La riforma. L'assessore Tonina: «Questo disegno di legge sarà di tutto il consiglio provinciale»

TRENTO. La Terza commissione del consiglio provinciale, presieduta da Ivano Job (Lega), ha preso in esame il disegno di legge sulla riforma del settore idroelettrico e delle concessioni. La discussione è proseguita fino a tardi, e ha visto la partecipazione nel dibattito anche dei rappresentanti delle amministrazioni comunali.

Paride Gianmoena ha ricordato che il Consiglio delle autonomie ha espresso parere favorevole al disegno di legge Tonina e ha chiesto di «essere coinvolto anche nella delicata fase di elaborazione dei regolamenti». Altro tema sottolineato dal Cal quello dei cosiddetti «beni asciutti» (centrali, macchinari, turbine,

infrastrutture) sul quale, anche a seguito delle norme europee, la nostra autonomia sarebbe in qualche modo contenuta. L'assessore Tonina, da parte sua, ha affermato che nelle modalità di gara sono state date priorità all'offerta economicamente più vantaggiosa perché non si può non tenere in considerazione la prevalenza della parte economica su quella tecnica, ma ciò non vuol dire abbassare la guardia sull'ambiente e la tutela dei territori: «Di fronte ad una gara che, vedrà la partecipazione di soggetti esterni al nostro territorio dobbiamo pensare a massimizzare un valore come l'acqua». Per l'associazione provinciale delle Asuc, il presidente Roberto Giovannini ha ricordato che quella idroelettrica, «È un'energia pulita e rinnovabile, ma i problemi di ordine ambientale per le comunità ci sono e sono pesanti». Per questo le Asuc chiedono l'at-

tivazione di un tavolo tecnico tra proprietari delle aree, comuni e Asuc con la Provincia per stabilire di comune accordo i valori degli indennizzi delle proprietà.

Gianfranco Pederzolli, presidente Bim del Sarca e a nome di tutti i Bim trentini, ha ricordato «che la risorsa idroelettrica rimane fondamentale per il mantenimento delle comunità montane ed è quindi importante demandare la gestione delle quote di energia elettrica gratuita ai territori, così come sta pensando di fare il Friuli Venezia Giulia e altre regioni dell'arco alpino».

«Questo disegno di legge - ha affermato Tonina, non sarà il ddl Tonina ma del Consiglio perché per gestire un settore vitale per il Trentino c'è bisogno di una condivisione vasta. Quindi, ha concluso, le proposte di Cal, Asuc e Bim, verranno valutate con attenzione anche per introdurre correttivi».